

# Volantini No Tav a scuola, studenti puniti

## Un giorno di sospensione per 2 ragazzi dell'Itis di Susa. Il preside: erano diffamatori

MARIACHIARA GIACOSA

**I**RAGAZZI si sono presi un giorno di sospensione e dal prossimo anno la scuola avrà un codice etico. Finisce così, forse, la storia del volantinaggio No Tav tra i corridoi dell'Itis Enzo Ferrari di Susa. Una storia iniziata il 29 di febbraio, nei giorni della protesta No Tav e dei blocchi in autostrada per gli espropri e l'allargamento del cantiere. Due ragazzi, Elvis, 18 anni, e Marco, di 16, distribuiscono in classe un volantino contro la Tav e le aziende che lavorano a Chiomonte, definite "mafiose". Coinvolta anche l'insegnante di matematica, Cristina Moscatelli, che ha portato, senza leggerli, i volantini ai due ragazzi precisando che dovevano essere distribuiti fuori dalla scuola. Al Ferrari studia il figlio di Claudio Martina, titolare di una delle aziende che lavora al cantiere Tav. Il ragazzo intercede il foglio, si offende, ne parla a casa. Scatta il putiferio.

Il preside, Giovanni Paciarriello, pensa a una punizione esemplare:

**Il dirigente aveva chiesto una settimana di stop. Gli alunni: poteva andare peggio**

una settimana di sospensione. Convoca un consiglio di classe la settimana scorsa, che però non decide. Ieri pomeriggio il verdetto: un giorno di sospensione, ma nessun 5 in condotta, né il rischio di perdere l'anno. Elvis, quinto anno di meccanica e esame di maturità alle porte, e Marco, terzo di elettronica, a scuola vanno bene. Ieri hanno atteso sotto la pioggia che i professori decidessero le loro sorti. Con loro anche alcuni compagni, reduci dal ben più affollato presidio della mattina, davanti al cancello della scuola. Un centinaio di studenti ha marciato in corteo per le vie di Susa, fin sotto il Comune, dal sindaco Gemma Amprino, "Sì Tav" ed ex insegnante del Ferrari.

«La questione è stata valutata in base al regolamento e seguendo rigidi parametri scolastici, didattici e pedagogici - spiega il preside - non riguarda il "sì" o il "no" alla Tav. Quel volantino non era autorizzato, era illegale, perché non aveva nome e indirizzo dello stampatore, ed era diffamatorio». «Non metto in dub-

bio la buona fede dei ragazzi - aggiunge - che si sono scusati con il compagno, ma è bene che sappiano che anche quando si agisce in buona fede si possono ferire le persone». Il preside fa riferimento anche al ragazzo offeso: «Oggi la scuola gli ha dimostrato che lo Stato non l'ha la-

sciato solo: credo sia profondamente democratico» conclude. Nessuna sanzione invece per l'insegnante «che per prima si è messa in gioco per evitare che tutta la colpa ricadesse sui ragazzi» spiega il preside.

Il collegio dei docenti ha anche dato il via a due commissioni che

entro settembre dovranno lavorare a un codice etico sul confronto di idee e posizioni politiche all'interno della scuola «e spiegare a studenti e professori cosa si può fare e cosa no» precisa il preside. Dopo le 17 arriva il verdetto, Marco e Elvis tirano mezzo sospiro di sollievo: «Poteva

andare peggio, ma poteva anche andare meglio» il commento a denti stretti. I ragazzi del comitato "Giovani No Tav" però non si accontentano. Questa mattina, alle 7,30, nuova mobilitazione davanti alla scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio dei ragazzi No Tav ieri davanti all'Itis di Susa. Nuova protesta oggi